Anno XV N 78 — Udine Martedì 5 Aprile 1892 — Conto corrente con la Posta

Prezzo d' Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
id. semestre » 11
id. trimestre » 6
id. mese . . » 2
Estero anno . . . . . . L. 32
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 9

I e associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga L. 1. — In terza pagina sopra la firma (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 60 dopo la firma del gerente cent. — In quarta pagina cent. 25.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del **CITTADINO ITALIANO** via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in **via della Posta n. 16, Udine**

Una banca cattolica nel veneto

Da Treviso in data 2 corr. riceviamo la seguente circolare:

Treviso, 2 Aprile 1892.

Onorevole Signore,

« In conformità ad una deliberazione « dell'Adunanza tenuta a Treviso dagli « iniziatori il dì 10 marzo p. p. incoraggiati dall'appoggio di Illustri Persone, « si annunzia a Vostra Signoria che col « concorso dei rappresentanti d'ogni Diocesi del Veneto, nel giorno 7 Aprile p. « v. si terrà qui l'Assemblea per discutere « *il Progetto di Statuto d'una Banca « che favorisca, in modo speciale, gli « agricoltori ed i piccoli possidenti delle « provincie venete.*

« Si prega vivamente la S. V. di volerci « onorare della sua presenza ed aiutare del « suo consiglio in quest'opera, che sembra « rispondere ad uno dei più urgenti bisogni del *nostro tempo* e *del nostro* paese.

« La si prega di inviarci una sua carta « da visita in segno di adesione.

« Con tutta osservanza.

IL PRESIDENTE
del Comitato iniziatore.

« NB. L'Assemblea avrà luogo a Tre« viso il dì 7 Aprile nella sala a pianter« reno del palazzo Avogadro — Piazza S. « Andrea N. 1.

« Le carte da visita si possono dirigere « al Notaio Dott. *Giuseppe Castagna,* « Treviso. »

Il *nome* del distinto *sig.* notaio Dott. Giuseppe Castagna a cui la presidenza del comitato iniziatore prega d'indirizzare la carta di visita in segno di adesione, è valevole da sè *solo* ad assicurarci *non solo* del buon volere da cui sono animate le persone che zelano la istituzione della banca, ma della serietà ancora con cui va considerata la *proposta,* e *noi* fin d'ora ci dichiariamo pronti a servire colla pubblicità e nel miglior modo che ci sarà concesso un'opera la quale, mentre tende e favorire gli agricoltori ed i piccoli possidenti delle provincie venete varrà ancora a provare quanto sia differente l'azione di certi filantropi dall'azione di chi si professa schiettamente cattolico.

Gioia selvaggia

Leggiamo nell'*Osservatore Romano* di ieri:

La *Riforma* di ieri sera ripete per la millesima volta la sua massima prediletta il Papato, essa scrive, " rappresenta una istituzione che ha fatto il suo tempo, e che è in aperta contraddizione col carattere, con le tendenze, coi bisogni e con la volontà dell'ora nostra. Il passato, non risorge ".

Chiamare passata un'istituzione che è fatta per tutti i tempi, che è dotata di inesauribile vitalità, che vittoriosa resiste all'azione del tempo, agli assalti dei nemici, cui dovettero soccombere gli imperi più poderosi, è *un* gusto che la *Riforma* può prendersi finchè vuole, chiudendo gli occhi per non vedere la luce.

Badi però che dopo di essere giunta a pagarsi il lusso di questa cecità volontaria non sia costretta dal fragore assordante che le si levi d'intorno, a riaprirli d'un tratto per contemplare la scena spaventosa che le si svolga sott'occhio.

Quel passato, di cui essa saluterebbe con tanta gioia il supposto tramonto, ha dato, direttamente o indirettamente alle nazioni fasti gloriosi, ai popoli giorni sereni di pace e di prosperità.

Se quel tramonto fosse reale, fosse completo, ciò che la Dio mercè non accade, nè può accadere, i saggi del presente sarebbero la regola del futuro, e se i saggi terribili che già se ne hanno in vari paesi di Europa *riempiono d'orrore e di raccapriccio* le genti civili, può bene immaginarsi quali sarebbero, continuando per la stessa via, le minaccie del futuro.

La compiacenza *della Riforma* pel sognato tramonto, lo ripetiamo, non ha fondamento, ma se lo avesse, essa sarebbe stupida e feroce come quella del selvaggio, che contempla sorridente l'incendio del proprio abituro, o che danza barbaramente in un'orgia di sangue.

I SINDACI E LA FEDINA

L'ordine dato dal Ministero perchè le proposte per nomine di Sindaci siano d'ora innanzi accompagnate dalla fedina penale dei candidati, è un po' umiliante per l'amor proprio nazionale, ma vediamo pur *troppo essere necessario.*

Se ne trae da taluno pretesto per domandare i Sindaci elettivi anche pei piccoli Comuni.

Ma se prima delle recenti rivelazioni una tale proposta poteva essere discutibile, ora ci pare che per molti anni essa debba rientrare nell'ombra, per pudore almeno.

Se la fedina penale è indispensabile anche quando il governo ha per principio di scegliere il consigliere che possiede la maggioranza, è manifesto che se l'elezione dipenderà dai consiglieri stessi, il consigliere avariato *sarà eletto sicuramente.*

Nei grandi centri simili scandali non sono possibili; — nei piccoli comuni l'uomo ricco o temuto — il Don Rodrigo o l'Innominato — può spesso imporsi col denaro colle minaccie, col terrore.

Un sindaco macchiato, che per errore sia nominato dal ministero, è un male senza alcun dubbio, ma può sempre essere invitato a dimettersi e lo scandalo cessa facilmente.

Ma lo stesso individuo che venga eletto dal Consiglio (e lo sarebbe indubbiamente) sarebbe una doppia vergogna per il paese e per le istituzioni, perocchè la sua nomina non sarebbe l'effetto d'un errore, ma d'un proposito deliberato dovuto o corruzione, e a codardia, o a terrore de' più.

Nè l'eletto s'inchinerebbe ad un invito a dimettersi, ma, avvezzo a non più arrossire, si ostinerebbe sul suo seggio, e la sua personale indegnità farebbe macchia d'olio sulla popolazione.

L'uccisione del capitano Bettini

Dall'ultimo numero del *Corriere Eritreo* togliamo la seguente relazione ufficiale del comando di Massaua sulla morte dell'infelice capitano Bettini.

« Il giorno 16 marzo, il capitano Bettini si recò nell'Amasen per riconoscere l'occupazione eseguita da 90 uomini della banda di Ligg Tedla del Carnescin sul monte Aghib presso la regione del Molasenai.

« Nelle ore pomeridiane, prese con sè 40 uomini della suddetta banda, dirigendosi ad Az-Joannes, dove avea l'intenzione di passare la notte.

« Giunto ad un certo punto li licenziò e seguitò il cammino con soli 3 askari di scorta; se non che, fatti appena due chilometri, si vide, tutto ad un tratto, assalito dalla banda di Abarrà formata da 70 uomini, cui si erano uniti i due *jusbasci* disertori e già precedentemente appiattata per sorprenderlo.

« Il capitano Bettini non si perdette di animo e, tolto il fucile ad uno dei 3 askari che l'accompagnavano, sparò ferendo uno dei banditi, ma *sopraffatto* dal *fuoco* dei nemici, poco dopo soccombeva, colpito da una palla al petto.

« Al rumore della fucileria i 37 askari rimasti indietro accorsero sul luogo del combattimento, impegnando il fuoco cogli avversari, di cui ne uccisero parecchi.

« Al cader della notte, stante l'inferiorità del numero, gli askari ripiegarono verso il grosso della banda di Ligg Tedla sul monte Aghid, donde il mattino seguente, tutti riuniti, iniziarono l'inseguimento dei banditi che si erano ritirati in varie direzioni ».

L'ignoranza del Clero

I giornali ungheresi annunciano la morte di Stefano Szabò curato cattolico di Kazar, nel Comitato di Goemaer (Ungheria).

Il defunto, che aveva raggiunto l'età di 91 anni, fu il primo ed il solo che abbia tradotto, intieramente in ungherese le opere di Omero. La sua *Odissea* apparve nel *1846,* l'*Iliade* nel *1853.*

Il Curato Szabò ha inoltre tradotto in ungherese parecchi autori classici greci e romani e fra altre le favole di Esopo, la teogonia di Esiodo, i discorsi di Socrate ecc.

Agenti di emigrazione assassini

E' qualche tempo che la polizia russa ha arrestato nei dintorni di Bealostok i fratelli Sulikowski agenti di emigrazione che attiravano gli emigranti in una vasta foresta e li assassinavano.

L'inchiesta ha prodotto la scoverta di orribili delitti. I fratelli Sulikowski, davansi da *gran tempo* al *contrabbando.* Conoscendo bene il terreno della frontiera e le abitudini dei doganieri riuscivano mirabilmente: essi aiutavano spesso i disertori o gli emigranti sprovvisti di passaporto a traversare la frontiera. Declinando in prosieguo il loro commercio essi concepirono il disegno di assassinare gli emigranti e svaligiarli. Sotto pretesto che prudenza richiedeva evitare tuttociò che potesse svegliare sospetto nelle autorità, i fratelli Sulikowski proponevano agli emigranti di condurli isolatamente alla frontiera. Mentre, uno dei fratelli conduceva la vittima, l'altro partiva prima di esso per raggiungerla ad un punto determinato della foresta. I due fratelli ad un segno convenuto gettavansi addosso al viaghiatore, lo uccidevano e lo derubavano. Assicurasi che in tal maniera i fratelli Sulikowski son giunti ad assassinare trenta persone. Per effetto delle ricerche praticate sonsi finora scoperti cinque cadaveri.

45 APPENDICE

UN MATRIMONIO
NEI BOSCHI

Il Velasquez accettò volentieri, e si mise dietro al suo cicerone, osservando qua e là, più per dire d'essere stato dappertutto, che per avere speranza di trovare colà dentro la contessa Giulia di Luxana, sua fidanzata.

Dal giorno del suo rapimento, egli non avea avuto alcun indizio, dal quale desumere approssimativamente il luogo ove la donna fosse stata trascinata. Mille miglia era lontano dal pensare che il giovane contadino di Aranjuez fosse quello stesso della boscaglia di *San Juan de las Piedras,* e che la sua guida fosse quel vecchio terribile, dal quale fu atterrato e vinto nella notte indimenticabile. In quanto al lupo, il quale avrebbe potuto destar dei sospetti, somigliando troppo al feroce cagnaccio dal Velasquez portato sul petto in quella notte medesima, egli era opportunamente scomparso insieme con José. La stranezza d'un lupo addomesticato avrebbe naturalmente dato a pensare non poco al visitatore, e Diego era uomo da *preveder tutto.*

In Corte poi, ove per un istante si era pensato al contadino della supplica, prevalse in breve l'opinione che quel giovane non fosse che un bandito travestito, colà introdottosi per vedere e spiare. Ma se n'era perduto il nome, insieme coll'istanza gittata a trastullo del cagnolino della contessa; e col nome del contadino, anche quello del paese e dell'*oggetto* della *supplica.* Quei pochi gentiluomini, che ne aveano udito la lettura, si ricordavano che si trattava d'un fiumicello e d'una grossa *somma di danaro; ma qual era* quel fiumicello? e per quali paesi passava?

Il conte adunque percorreva quelle macerie non pensando a nulla, ma guardando curiosamente quella strana abitazione, che era insieme castello e capanna, un ricordo d'immensa grandezza e una scena di desolante miseria.

Qua e là, giacevano per terra frammenti di statue, di ornati, di pietre lavorate d'ogni genere, coperte di muschio e seppellite molte volte fra le ortiche. Nel mezzo si alzava ancora un resto dell'antico torrione, colla porta puntellata da un lato mediante un torso di colonna e dall'altro con un *tronco* d'albero. La scalinata *conservava* ancora alcuni scalini di granito; gli altri erano rifatti con pezzi di tavola, con terra e con sassi. Le finestre del primo piano erano ancora adorne di sculture, ma i muri erano tutti screpolati, fessi, cadenti tanto che a mala pena poteano reggere un tetto miserabile, che qua e là era fatto con tegole, ma che nella maggior parte era di paglia.

A sinistra della corte d'onore trovavansi gli avanzi di una torricella, appiedi della quale, secondo la tradizione, dovea trovarsi la bocca d'ingresso ai sotterranei. Un'altra torre, o per meglio dire un mozzicone di torre, si alzava al lato opposto del recinto, ed essa dominava il giardino coi suoi merli *sfasciati; e finalmente una terza torra,* posta nel giusto mezzo fra le due, era stata convertita in piccionaia, e coperta di strame dava ricetto a una numerosa famiglia d'innocenti palombe.

Il Conte osservava dapprincipio con qualche interesse quello strano miscuglio di grandezze e di squallore, di vita e di morte, ed avrebbe desiderato di conoscere la storia del castello, il quale portava ancora sul frontone delle torri lo scudo colla divisa baronale; ma egli non si intendeva punto di araldica, e Diego non si era curato affatto di studiare le origini della sua abitazione.

Il Velasquez visitò tutti i *buchi, le corti,* le torri, le stanze, annoiandosi un poco. Mai più egli poteva pensare, trovandosi nella sala bassa, che là sotto a pochi piedi era la sua fidanzata; come nemmeno egli sognò entrando nella camera di Giulia, che soli pochi minuti prima stava là ad aspettarlo la povera dama!

— Qui ci sta una donna, disse egli scorgendo una gonna sovra una seggiola.

— Anzi, rispose Diego: ci sta Rosita, la mia piccola domestica.

— Avete anche una domestica! fece l'altro.

— Oh, è una povera ragazza che ho raccolta qui, perchè non ha più nessuno al mondo! Quel che mangia se lo guadagna lavorando.

— Quanti anni ha?

— Oh, ecco qui i suoi zoccoli e la sua cuffietta. Come vedete, avrà circa sedici anni.

Il conte tirò innanzi senza altro chiedere, e discendendo nella corte d'onore si rivolse verso la torricella.

— Ci siamo stati colà dentro? chiese egli a Diego.

— Mi pare di no.

— *Ebbene, esaminiamo* anche quel buco là.

Appena giunto vicino della torre, vide una larga apertura, che dopo alquanti piedi di profondità [illegible] tutta ingombra di sassi.

(Continua.)

Il gen. Pianell e i conforti religiosi

Leggiamo nell'egregia *Verona fedele* del 2 aprile:

Il valoroso *Corriere Toscano* giustamente ieri lamentava che l'*Agenzia Stefani*, la quale è prodiga di telegrammi per la malattia di S. E. il generale Pianell, non abbia avuto una parola per accennare che volle ricevere i Sacramenti. Il confratello fiorentino ha ragione.. ma dovrebbe pur sapere che di religione non si parla ufficialmente nel beatissimo regno d'Italia, che per vilipenderla. Ora aggiungeremo noi, a supplire le lacune Stefanine, che la notte appunto di Domenica il generale, sentendosi male, disse: *vedo che è tempo di far le cose per bene, chiamatemi il prete.* E chiesto chi volesse, soggiunse: *chiamatemi.... e poi, no: chiamate il parroco della parrocchia.* E da quel giorno il R. D. Antonini lo assiste assiduamente.»

— Lo stesso giornale annunzia che S. Em. il Cardinale Vescovo fu a prender notizie dell'infermo.

Il generale conserva sempre la perfetta lucidità di mente. L'altra notte anzi, vedendo la suora che lo veglia alquanto discosta dal suo letto, la chiamò a sè e disse: «Sorella sedete e riposate che non ho bisogno di nulla.» La suora obbedì, ma di lì a pochi momenti, purtroppo ebbe un accesso.

ITALIA

Alessandria — *Due morti per un tridente.* — A Salobue un fabbro ferraio, fattosi legare con una corda si fece calare giù in una cisterna esistente nella cantina del signor Sosso Pietro allo scopo di andare a prender un tridente che vi avea lasciato tempo prima. Nel fondo della cisterna, profonda alcuni metri e destinata a deposito di vinaccie durante la svinatura, si trovava ancora un cumulo di vinaccie i cui gas tolsero il respiro al fabbro-ferraio il quale, fattosi tirar su, arrivò alla bocca della cisterna, ma perduti i sensi, cadde sul fondo asfissiato. Alle grida di colui che teneva la corda, corse un tal fabbro-ferraio di soli anni 18, e legatosi, si fece calare nella cisterna volendo salvare il compagno; ma tanto coraggio dovea essergli fatale, perchè i gas micidiali gli tolsero il respiro e col respiro la vita.

Como — *Aquila presa con una sassata.* — Sui monti di Brienno si aggiravano due magnifiche aquile, due contadini le presero ad inseguire, tirando loro colpi di pietre. Una si alzò a rapido volo e riuscì a fuggire, l'altra ebbe una sassata all'ala destra e cadde a terra. I due contadini la presero e la recarono alla propria casa.

Ad ali spiegate il rapace volatile misura circa un metro e mezzo.

— *Contrabbando nel cappello.* — Un signore tornava da una gitarella fatta a Chiasso e recava alcuni pacchetti di sigarette nel cappello. Arrivato presso la dogana s'incontrò in una signora, che egli salutò garbatamente, scoprendosi il capo, senza ricordarsi del piccolo contrabbando che voleva fare. I pacchetti naturalmente caddero a terra e le guardie lo invitarono a fare una visita alla luogotenenza di finanza.

Il poveretto, tutto mortificato, maledisse in cuor suo l'incontro fatto e decise di essere più canto nel salutare le signore.

Milano — *Ad edificazione.* — «La mattina del 26 marzo è stata una edificantissima festa religiosa in casa dell'illustre infermo Cesare Cantù.

«Per la SS. Comunione volle che fosse allestita ed ornata come e più che nei giorni solenni di feste domestiche, tutta quanta la casa. E volle stare digiuno fino alle sette, farsi rivestire come nei grandi giorni di gala; assisteva commossa in pronto più di una ventina di parenti. L'emozione della mattinata gli procurò un torpore, un assopimento durante tutto il giorno.

Roma — *I forestieri.* — Per le funzioni della Settimana Santa e di Pasqua, sebbene non vi possa più prendere parte il Papa dal 70 in poi, anche in quest'anno si veggono già venuti molti forestieri ed altri se ne aspettano.

I romani, specie i commercianti, si domandano ancora: — che sarebbe se il Papa potesse celebrare, come prima, le cerimonie religiose della Settimana Santa, e di Pasqua e che avverrebbe di Roma senza il Papa?

ESTERO

America — *Le avventure di una nave.* — All'arrivo recente in S. Francisco da California della nave inglese *Espero* il capitano riferì uno strano fenomeno avvenuto quando la nave era discosta circa 120 chilometri dalle coste del Giappone. Un rombo subitaneo scoppiò nel profondo e il mare gonfiò a segno che le onde salirono ad inondare il ponte della nave. Ma il carattere più sorprendente ed insieme terribile del fenomeno si fu che l'acqua del mare era così calda per non dir bollente che i marinai furono costretti a salire sulle sartie ed a rimanervi per ben cinque ore e mezzo soffocati dal calore e dal caldo gas solforoso che esalava dall'oceano.

Francia — *Un tesoro scoperto.* — Un vignaiuolo di Anglefort, presso Seyssel (Ain) ha trovato nella sua vigna due vasi di bronzo, pieni di monete romane in bronzo o di una lega sconosciuta.

Tutte queste monete di bellissimo conio, sono per la maggior parte del tempo di Traiano, di Gallieno, di Valeriano e di Tetrico.

La data del deposito del tesoro sembra indicata da una piccola moneta, quasi nuova, del resto la più recente di data.

Essa porta sul diritto: *Tetricus pius, Aug* e sul rovescio una donna in piedi con un ramo e lo scettro coll'esergo: *Loetitia Aug.*

Questa moneta è stata trovata spesso nella regione borgognona. Essa fu coniata nel 1020 dell'era romana (267 anni dopo Gesù Cristo) all'epoca in cui Tetrico, governatore dell'Aquitania sotto Valeriano Gallieno, fu proclamato imperatore dalle truppe galliche.

Germania — *Un ricco mendicante.* — E' morto testè a Budapest un certo Giovanni Branca, il quale viveva miseramente domandando l'elemosina. Nel suo pagliericcio è stato trovato un capitale di 100,000 fiorini in rendita dello Stato. Branca non ha lasciato eredi diretti.

Inghilterra — *Morte orribilissima.* — Scrivono da S. Johann al *Berliner Tagblatt* che un giovane operaio addetto alla fabbrica vetrami Marienthal e Schuappach precipitò, per sua inavvertenza, in una caldaia di vetro liquido in istato di ebollizione.

L'infelice venne scoperto la sera, ritto in mezzo alla massa liquida.

Per poter estrarre il cadavere si dovette attendere che il vetro si fosse raffreddato assumendo una forma consistente.

Cose di casa e varietà

Per la stampa catt. in Friuli

N. N. l. 2.40.

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 4 APRILE 1892 —

Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Media	5 APRILE Ore 7 ant.	Min. all'aperto
Termometro	21.	21.	15.	23.3	10.7	15.	12.6	8 0
Barometro	759.5	759.5	753.5	—	—	—	758	—
Direzione corr. sup.								

Nota. — Tempo vario.

Bollettino astronomico

5 APRILE 1892

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	5 60	leva ore	11.30 m.
Tramonta »	6.29	tramonta	2.34 m.
Passa al meridiano	12 29 93	età giorni	7 9
Fenomeni importanti		Fase	

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine + 6.20 57.

Le piante ed il suolo — loro addattamento al medesimo

(Continuazione vedi num. 77).

Qui non tornerò a dire a lungo del modo di nutrizione delle piante; abbenchè noi non sappiamo a fondo come avvenga questo processo, pure gli studii di *nostri* e d'esteri hanno dimostrato come le piante non assimilano il nutrimento che sotto la influenza della luce, cioè convertano in materia organica della propria organizzazione, i materiali che traggono dal terreno e dall'aria (e specialmente la decomposizione dell'acido carbonico avviene esclusivamente per azione della luce) e dalla quale formano i succhi nutrienti, i glucosidi, gli amidi, ecc. e secondo le esperienze dei dotti quando cessa l'azione della luce convertono in sostanza organizzata cellulare, formandone i tessuti varii, semi ecc. per cui può dirsi che le piante assimilano il nutrimento durante l'azione della luce, e crescono all'oscuro, specialmente di notte; e se noi vediamo germinare e crescere dei semi all'oscuro, ciò avviene solo a spese dei materiali che in essi furono depositati sotto l'influenza della luce. Ma sarebbe troppo lungo dire di questo interessante fenomeno, o della influenza, che ha la intensità e durata della luce nei diversi climi e regioni sulla vegetazione, che quantunque si colleghi con quella del calore pure ne è diversa affatto, come lo prova l'azione diversa dei diversi raggi dello spettro non proporzionale con quella calorifica di questi.

Le piante cresciute all'oscuro, noi le vediamo sempre bianchiccie, clorotiche, etiolate, e soltanto alla luce si forniscono di verde le foglie, e ad ogni uno è noto come l'erba p. e. cresciuta sotto un tino sia bianca ed esile e si faccia verde alla luce. Ci sono poi diverse gradazioni nelle diverse famiglie di piante; basti sapere che solo la parte verde o clorofilla che si trova quasi condensata nelle foglie, è la sostanza atta ad assimilare la materia inorganica cioè a trasformare la materia del regno minerale in materia organizzata. Tutte le piante che non hanno clorofilla, non possono nutrirsi che di sostanze organiche prodotte da altre piante a clorofilla, e di tali sono i funghi, si saprogeni che parassiti, molte orchidee, la monotropa, le cuscute, ecc. che o si nutrono degli umori di altre piante vive parassiticamente o di umus che è terriccio o prodotto della decomposizione di materia organizzata. Molte altre piante per la loro organizzazione sono più propense ad assorbire parzialmente delle materie diggià organizzate o prediligono perciò terreni grassi o ricchi di umus, tuttocchè abbiano abbondanza di clorofilla nelle foglie, e tra queste sono la maggior parte delle piante monocotiledoni, eccetto le glumacee le palme ecc. mentre le dicotiledoni e tra queste quelle a doppio inviluero florale o di più complessa organizzazione sono quelle che amano meglio nutrirsi con materiali presi immediatamente dal regno minerale e fra queste sono appunto le piante coltivate più utili all'uomo dopo i cereali.

Analogamente noi vediamo come anche degli animali si possa dire che tutti nutronsi di erba o di vegetali — che diffatti anche gli esclusivamente carnivori, si nutrono di animali che hanno prodotto il proprio sangue e la propria carne colla materia vegetale — e così pure nel regno delle piante infine tutta la materia organica proviene dal regno inorganico o minerale, aria e suolo, e precisamente per azione della luce solare nella clorofilla.

Esempio da imitarsi

Nel giorno di S. Giuseppe — il Circolo Cattolico di Remanzacco — nell'esordire il XX.o anno di sua esistenza — soddisfatto al debito annuale di suo statuto in L. 33 quale limosina per la tassa mensile per il SS. Pontefice — associatosi alla Commissione centrale esecutiva per il Giubileo Episcopale di S. Santità Leone XIII qual Cooperatore con offerta di L. 5 proposto un risparmio mensile di cent. 10 onde aver Circolo e Parrocchia uno o due rappresentanti a Roma per il il Giubileo 1893 offriva nel dì solenne del Patrono per il SS. Pontefice L. 10.

M.

Comitato Friulano degli Ospizii Marini

Mercè le generose oblazioni cittadine, il Comitato friulano per l'Ospizio Marino ha potuto, sino dall'impianto di questo (1869) far fruire a bambini scrofolosi, il beneficio de' bagni marini.

Il Comitato direttivo confida che la carità cittadina, mai invocata invano, concorrerà anche quest'anno a fornire i mezzi necessari per inviare il maggior numero possibile di bambini poveri ai bagni del Lido.

Perciò la scrivente fa caldo appello ad ogni cuore caritatevole pel concorso con qualche offerta, sia pur tenue, alla pietosa operazione.

Con la massima osservanza

La Presidenza
Angiola Kechler

La Riforma del tiro a segno

Il ministero della guerra presenterà, nella prima quindicina di maggio, non solo la legge sul reclutamento, ma anche un progetto inteso a riforma *ab imis* il Tiro a segno. Le principali disposizioni del Tiro a

---

APPENDICE

POETA VELTRO

(Continuazione e fine vedi numero 77)

Or ecco come il giovane autore incede alacre nella sua opera dimostrativa. La natura del lupo è opposta a quella dell'agnello: il pastore è la difesa dell'agnello, così è difesa di esso il cane pastorale. E giusto quindi che il veltro abbia una relazione di difesa col pastore; e, poichè in questo caso, il pastore è un poeta, è naturale che nel senso allegorico il veltro conservi la relazione e sia un poeta, un'opera poetica. Virgilio cantò di un giusto: piace al poeta chiamar se stesso: *cantor della rettitudine* (1) alle parole di Virgilio risponde il poeta:

"Or se' tu quel Virgilio quella fonte
"Che spande di parlar sì largo fiume:

. . . .

"Tu se' lo mio maestro, lo mio autore
"Tu se' solo colui da cui io tolsi
"Lo bello stile, che m'ha fatto onore (2)

Quest'è la ragione che ha Virgilio pel poeta: ma altrettanta ne avrà poi il poeta per coloro che leggeranno la sua opera. Mentre il poeta sta per essere ucciso dalla lupa, sembra questo dialogo fuor di posto. Se alla vista di Virgilio, del pastore, la lupa è fuggita, essa ritornerà ancora mancando chi la ricacci.

"Molti son gli animali a cui s'ammoglia
"E più saranno ancora, in fin che il veltro
"Verrà, che la farà morir di doglia„ (3)

E fia il Veltro salute d'Italia. Il poeta colloca la sua visione nel 1300. Il Veltro verrà, non è un voto di speranza, è una predizione di amore. La lupa non è altro che un'allegoria piena di malizia che s'ammoglia, s'unisce al cuore dei principi depravati, dalle persone perdute, pur troppo di triste realtà nel male che nel mondo ingenera. Non sarà il Veltro figlio dell'oro, e della fortuna. Il poeta, non sarà il primo caso, si vanta di sua virtù, di sua eccellenza. E' vero che solo il poverello non di affetto solamente, e di spirito, ma pur di effetti, può utilmente ammaestrare gli uomini sul dispregio delle soverchie ricchezze inciampo alla conseguizione del fine, dell'umana felicità sì mortale che d'oltre tomba. E' dunque naturale che il veltro nemico alla lupa, ricetto d'ogni vizio, sia l'umile poverello, che, nascoso sotto le spoglie d'un romeo, va a Roma, alla città d'Amore.

"Che se il mondo sapesse il cor che egli ebbe
"Mendicando sua vita a frusto a frusto,
"Assai lo loda e più lo loderebbe (4)

Ora che questo veltro morale fosse cibato da sapienza, amore e virtude, anzichè da terra e da peltro, è facile arguirlo dal Poema stesso, ne' suoi luoghi paralelli. La sapienza che è? La dice la scrittura: «Infinitus thesaurus est hominibus, quo qui usi sunt, participes facti sunt amicitiae Dei» (5) La sapienza cristiana che unisce la possibile notizia delle cose divine, alla cognizione, al giusto uso degli umani mezzi in ordine alla destinazione oltramondana, dà forza al carattere morale di Dante: nell'amore consiste la beatitudine (6), e per esso viene la parola di Beatrice, che ne è il simbolo (7).

***

Il veltro non è nato al tempo della visione (1300). Appena cessata la visione il poeta la distende in rime, e nasce il veltro ossia il poema. Perciò l'Allighieri fa dire a Virgilio del veltro che verrà e sarà la salute d'Italia:

«Di quest'umile Italia fia salute,
«Per cui morì la vergine Camilla,
«Eurialo e Niso e Turno di ferute (8)

Adunque il veltro, che «verrà» e poi «sarà» salute, accenna ad un concetto di tempo, a quello spazio che corre dalla nascita alla perfezione di esso. E qui piacemi notare come l'autore avvicini la missione conferita da Augusto a Virgilio di riformatore e moralizzatore dell'impero, che precipitava, logoro dai suoi vizii, a rovina. Virgilio sperò in tempi, de' suoi, migliori ei fe' la profezia dei saturni regni. Il nuovo poeta cercherà la salute d'Italia, coll'offrirle, per mezzo di Beatrice, il benigno senso morale, e, contro la invalsa corruzione, griderà per le rime di Sordello (9) e di Cacciaguida (10) rimpiangerà la pace della famiglia perduta, la tranquillità della vita cittadina smarrita, come pianse Virgilio la campagna rovinata distribuita alle soldatesche. Ma è ancor vero, aggiungo io, che Virgilio non rifiniva di elogiar Augusto, i tempi dell'oro con lui ritornati, gli ozii beati dei campi conquistati, in un'ora felice in cui per segno di pace ed universale concordia, s'era fin chiuso il tempio di Giano.

Il veltro sarà salute d'Italia: cioè il poeta per mezzo dell'opera sua. Infatti, osserva l'autore, se altri fosse il veltro e non il poeta stesso, se ne andrebbe, la ragione dell'aversi fatto lui protagonista, dall'aversi congiunto personalmente a tutte le profezie intorno al veltro. Per di più il poeta paragona la sua andata a quella di Enea e di Paolo, che ebbero uno scopo: l'uno stabilì l'impero romano, l'altro la sede di Cristo, il loco di Pietro. Dunque il fine dell'opera che è la salute d'Italia, è il fine prefisso dal veltro stesso, che non può essere che chi si assunse tale opera, e vi si sobbarcò. (11)

***

Innumerevoli, pressochè, son le versioni, le interpretazioni che si diedero del veltro e del DXV. Esse formano un labirinto inestricabile atto a confondere la mente ed a far perdere la lena, come si fu pur il nostro poeta la selva selvaggia, aspra e forte che ei dovette attraversare. L'autore, col De-Sanctis, s'affretta a gridare: Via i commenti! Ei vuole si legga, da se stessi, la mente del poeta riflessa nelle sue opere. N'ha, in parte, ragione.

Dico in parte, perchè non giudico util cosa, nè commenti danteschi, passarsi troppo alla leggiera de' forti studi di coloro che sudarono, per lungo tempo, onde riescire ad una plausibile soluzione di questo luogo oscuro. Vero è che si son date spiegazioni tali da far dubitare, non dirò della sola serietà, ma sanità mentale di taluni, che pur volevano esser creduti interpreti peregrini, acuti, e son divenuti, in quella vece, ridicoli. Chi crede vedere, nell'enigma del millecinquecento dieci e cinque, e del veltro, un influsso celeste, un liberatore, in generale, oppur Cristo, in particolare. Queste son le opinioni antiche, e le più dignitose. Le più moderne, meno, quella di Torricelli che vi vede Cristo venturo, e riesce più che mediocremente ad illustrar questa sua opinione, e quella del Maini, che ci trova raffigurato S. Michele Arcangelo; altri vi scoprono Can Grande della Scala, od Uguccione della Faggiuola, od il tipo fantastico del monarca vagheggiato da Dante, altri Arrigo VII di Lussemburgo: son opinioni che tengono per pontefici, per poeti, come Benedetto XI, Cino da Pistoia, oppur re, come Vittorio Em. Guglielmo I. di Prussia, e fin, col Barlow, per Garibaldi! *Risum teneatis...*

L'autore, a me sembra, fa sua l'opinione del Missirini: è vero che desso Missirini non s'occupò guari a confortar di ragioni e di prove la sua idea: la lanciò là come ipotesi. Ma essa venne raccolta dal giovine Della-Torre, ed ampiamente in questo suo lavoro commentata. Per capacitarsi che il veltro non è altri che il poeta stesso, è nopo interpretar bene, anzi tutto, il libro del Convito; in tutte le sue opere il poeta, oltrechè nella Divina Commedia, si fa protagonista, attribuisce a sè una missione. Ma qui mi permetto d'osservare come, parmi, si voglia ampliar un po' troppo le attitudini modeste del poeta, volendo farlo comparir, senz'altri, esso solo nel mondo il maestro, attribuir a lui solo il titolo di verga vigilante, di guardiano morale, di tromba di giustizia. Ma di ciò prossimamente.

Ouditanos.

(1) Vulg. Eloq. 2-2
(2) Infern. canto 1.
(3) Ivi.
(4) Par. 6, 140.
(5) Sap. 7-14.
(6) Par. 15-1.
(7) Inf. 2-72.
(8) Inf. 1.
(9) Pur. 6.
(10) Pur. 15-16.
(11) Purg. 6. 139.

egno tenderanno ad agevolare la riduzione della forma, la quale, per una certa categoria di giovani, possa discendere anche al di sette dei due anni.

Le congrue ai parroci

La commissione della Camera, delegata per istudiare il progetto di legge sulle congrue da darsi ai parroci, mantenne l'aumento fino ad ottocento lire, riservandosi di decidere in quali casi e con quali mezzi si abbia ad elevarle a lire mille.

Prestito riordinato Bevilacqua La-Masa

15.a Estrazione del 31 marzo 1892, seguita presso il Ministero delle Finanze in Roma.

Serie estratte:

653	1070	2063	2391	2440	3801
4584	6081	7210	7684	7939	8306
8674	10377	11061	11621	11865	13616
14491	14577	16129	16832	17582	17958
18282	18469	18485	18863	19763	19835
19924*	20072	20266	21917	23499	24912

(*) La serie 19924 venne estratta per i numeri indicati nella presente tabella e rimbussolata per i rimanenti.

Obbligazioni premiate:

Serie		N.		
Serie	4584	N. 52	vinse Lire	250,000
»	3801	» 34	» »	1,000
»	7210	» 6	» »	500
»	653	» 82	» »	100
»	14577	» 61	» »	100
»	17582	» 15	» »	100
»	19924	» 39	» »	100
»	21917	» 87	» »	100

Le obbligazioni sorteggiate sono pagabili un mese dopo l'estrazioni, sotto deduzione delle tasse di ricchezza mobile e di circolazione.

Municipio di Udine
AVVISO

Rivedute dal Consiglio Comunale nella seduta del 29 marzo corr. le Liste degli Elettori Politici del Comune di Udine, si avverte che le medesime staranno pubblicamente esposte fino a tutto il giorno 15 del venturo mese di Aprile.

Gli eventuali reclami dovranno essere presentati alla commissioni elettorali provinciali non più tardi del 20 Aprile p. v.

Dal Municipio di Udine, li 30 Marzo 1892.

Il Sindaco
ELIO MORPURGO

Monte di Pietà di Udine

Avviso.

Si porta a pubblica conoscenza che i pegni di effetti preziosi e non preziosi fatti presso questo Monte di pietà nell'anno *1890*, i cui bollettini sono di *color giallo*, andranno venduti all'asta nel corrente anno *1892* dopo spirati i *20 mesi* di loro durata.

Vengono perciò invitati i proprietari di questi pegni a provvedere al ricupero o rimessa in tempo utile, per evitare le conseguenze dannose derivanti dal ritardo.

Udine, 18 febbraio 1892.

Il Presidente
MANTICA

Il Direttore
A. BONINI

Ringraziamento

Il miglior conforto umano che è dato provare nella dipartita di persona a noi carissima, si è quello di vedere amici ed estranei condividere il nostro dolore, prender parte con sincero trasporto alle estreme onoranze che le si tributano, e più ancora quello di udire dal labbro dei conoscenti il ricordo delle virtù che ornava l'estinto.

Se grande ed indicibile fu la sventura che mi colpì nella perdita dell'ottimo mio Padre Bianchini Giovanni — siano rese grazie a quei pietosi che mi fecero udire la parola consolatrice nei giorni di un supremo dolore, che col loro concorso vollero rendere più solenni i suoi funerali; grazie a quelli che nella vita sulla fede, rettitudine, carità, sacrificio del mio venerato Genitore mi additarono un esempio di seguire.

D. Eugenio Bianchini.

Incendio

In S. Pietro al Natisone circa le 10 pom. del giorno 29 marzo si sviluppò un incendio nella abitazione di Costaporaria Angelo. Le fiamme presero tosto vaste proporzioni, sicchè ai carabinieri ed ai terrazzani accorsi non fu possibile spegner l'incendio che distrusse il tetto della casa producendo un danno non assicurato di L. 300. Nessuna disgrazia. La causa è ignota.

Arresti

Dalle guardie di città venne ieri arrestato Stefanutti Giuseppe d'anni 38 fornaio, perchè contravventore alla vigilanza speciale, per essersi trovato fuori della propria abitazione alle 12 1/2 di notte senza giustificato motivo.

— Buttazzoni Giuseppe calzolaio di qui venne arrestato perchè in istato di molesta e ripugnante ubbriachezza.

Liquidazione Volontaria

La ditta fratelli Tellini avverte che ha dato principio alla vendita tanto al minuto che all'ingrosso di tutte le merci esistenti nel proprio negozio e magazzeni, compreso l'assortimento arredi da chiesa, accordando agli acquirenti un forte ribasso sui prezzi d'origine

Interessantissimo

Presso la «Libreria Patronato,» Via della Posta, 16 Udine, trovasi in vendita, nella versione italiana. Il consigliere per sani ed ammalati » del Rev. D.n Sebastiano Kneipp il riformatore, di fama mondiale, della cura idroterapica, e di cui tutta la stampa ebbe ad occuparsi.

Un vol. di pag. 287 L. 2.—
id. legato alla bodoniana
con il ritratto dell'autore » 2,50

GAZZETTINO COMMERCIALE

Mercato d'oggi 5 aprile 1892

Foraggi e combustibili

Fieno I qualità	al quintale fuori dazio	da L.	6.70 a	7.00
» II nuovo	» »	»	5.00 »	5.50
» III	» »	»	4.00 »	—
Erba spagna	» »	»	7.50 »	7.75
Paglia da lettiera	» »	»	4.05 »	4.75
Legna (tagliate)	» »	»	2.30 »	2.40
Legna (in stanga)	» »	»	2.00 »	2.20
Carbone I qualità	» »	»	7.03 »	7.80
» II »	» »	»	5.90 »	6.20

Mercato del pollame

Galline	al chilog.	da L.	1.10 a	1.15
Capponi	»	»	1.20 »	1.30
Anitre	»	»	1.00 »	1.10
Polli	»	»	1.10 »	1.20
» d'india maschi	»	»	1.00 »	1.10
» » femmine	»	»	1.10 »	1.1.
Oche a peso vivo	»	»	0.00 »	0.95
» morto	»	»	— »	—

Burro, formaggio e uova

Burro (del monte)	al chilog.	da L.	1.70 a	1.85
Burro (del piano)	»	»	1.80 »	1.00
Formaggio (in monte Montasio)	»	»	.— »	.—
Formaggio (» Malalino)	»	»	.— »	.—
Formaggio (Formelle fresche)	»	»	1.45 »	1.60
Patate	»	»	7.00 »	8.00
Uova	al cento	»	4.50 »	4.76

Mercato Granario

Granoturco comune	all'Ett.	da L.	13.00 a	14.15
» cinquantino	»	»	12.— »	14.20
» giallone	»	»	—.— »	—.—
» semigiallone	»	»	14.30 »	—
» gialloncino	»	»	—.— »	—.—
Frumento	»	»	21.50 »	22.—
Segala	»	»	—.— »	—.—
Lupini	»	»	11.60 »	12.60
Orzo brillato	al quintale	»	29.00 »	30.00
Sorgorosso	»	»	20.— »	—.—
Fagiuoli (alpigiani)	»	»	25.— »	27.—
Fagiuoli (del piano)	»	»	16 — »	17.—
Castagne	»	»	12.00 »	—.—

Sementi prateneal

Trifoglio	al quintale	L.	8.00 a	13.50
Erba Spagna	»	»	7.00 »	12.00
Altissima	»	»	4.50 »	6.—

Diario Sacro

Mercoledì 6 — s. Celso v.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 4 — Presidente Biancheri

Apresi la seduta alle ore 2,25.

Villa svolge subito la sua proposta di legge sul divorzio. Enumera i casi in cui secondo lui ritiene sia ammesso lo scioglimento del matrimonio per mezzo del divorzio. La riforma che egli propone non è politica *ma eminentemente sociale* (!). Se la Chiesa, egli dice, può imporre ai fedeli dei dolori insopportabili, in omaggio alla santità di un sacramento, non lo può lo stato che riconosce per fondamento il consenso dei due coniugi (!!)

Bonghi fa notare che se molti paesi hanno introdotto nella loro legislazione il divorzio, l'opinione pubblica di quei medesimi vede, non senza sgomento, crescere ogni giorno i divorzi e crescere ogni giorno le cause per cui si consentono. Dice che la proposta Villa, nei termini come è formulata, costituisce un pericolo senza dare efficace soluzione al problema, e menoma il concetto dell'autorità stessa dello Stato.

Crede che per le classi popolari, in ispecie, il divorzio sarebbe una sventura ed esse lo sentono, nè sono esse che lo chiedono, mentre è reclamato solo da quelle classi che si dicono superiori e non lo sono.

Il ministro Chimirri dichiara di non potere nè voler discutere in merito la proposta Villa.

Intende solamente di osservare che i vari progetti presentati in proposito rimasero arenati dinanzi alla grave resistenza incontrata nell'opinione pubblica.

La resistenza trovata finora nell'ammettere il divorzio, persuade il governo, cui spetta l'iniziativa di tali riforme che l'istituzione del divorzio non risponde per via alle condizioni sociali del paese.

Nondimeno per ragioni di cortesia, non si oppone alla presa in considerazione della proposta Villa ciò che è pure approvato dalla Camera.

Presenti allo svolgimento del progetto sul divorzio notavansi nelle tribune parecchie signore, fra le quali la moglie e la figlia di Crispi.

Si svolgono quindi alcune interpellanze, Agnini svolge la sua sul riordinamento del personale di seconda categoria nell'amministrazione delle poste.

Imbriani svolge la sua interpellanza circa la condotta del sottoprefetto di Piedimonte d'Alife, che osteggiò la candidatura di certo Antonio Gaetani di Laurenzana perchè radicale, ne segue un incidente vivacissimo fra l'interpellante e il ministro Nicotera, dopo il quale levasi la seduta alle ore 6.50.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 4 — Presidenza FARINI

Apresi la seduta alle 2 e mezza si riprende la discussione sul bilancio d'assestamento.

Al discorso tenuto l'altro giorno dal ministro del Tesoro, replica l'on. Rossi, al quale replica alla sua volta il relatore Cambray Digny.

Prende quindi la parola il presidente Rudinì, il quale, dopo aver risposto alle varie censure mosse dai precedenti oratori, parla sulle riforme di cui ammette la necessità.

Egli esamina le riforme consigliato da Vitelleschi, incominciando da quelle sulla guerra e sulla marina.

Dichiara anzi che se si potrebbe, per modo dire, sopprimere l'esercito, lo stesso non potrebbe farsi per la marina, elementi indispensabili della nostra difesa.

L'on. Rudinì parla poi sulle ferrovie e si occupa della riforma della pianta organica degli impiegati.

Tratta poi varie altre questioni finanziarie, e prega il Senato di dare il suo appoggio alla presente politica finanziaria che non volle indebolire la difesa dello Stato.

Riassumendo, proclama il bisogno di far procedere parallele la finanza e la difesa della patria.

Replica l'on. Vitelleschi, e soggiungono brevi dichiarazioni i ministri Rudinì e Luzzatti; chiusa quindi la discussione generale, si passa all'esame dell'articolo primo del bilancio che viene approvato, rinviandosi il seguito della discussione.

Si leva la seduta alle 6.50.

ULTIME NOTIZIE

Il Comitato Regionale Romano dell'Opera dei Congressi

Si è costituito il Comitato regionale romano per l'opera dei congressi cattolici.

Ne fanno parte i presidenti delle varie Società Cattoliche di Roma il comm. Casoni, direttore dell'*Osservatore Romano*, il cav. Sacchetti, direttore della *Voce della Verità*, il cav. Flandoli, membro del Comitato permanente, il cav. De Angelis, segretario generale della Società della G. C. e qualche altro.

In Vaticano

Ieri l'altro a Roma circa un centinaio di persone assisteva alla Messa del Papa, tra le quali l'ambasciatrice di Portogallo con sua figlia.

Ricevimenti

Ieri in Quirinale è stato ricevuto il Principe Giorgio di Svezia. Il Re gli restituì la visita all'albergo.

Medaglia

Venne conferita la medaglia d'argento al valor, militare al compianto capitano Bettini.

Un incidente di caccia toccato al Re

Ieri mattina il Re si è recato a caccia a Castelporziano.

Tornando nel pomeriggio, presso San Paolo, un cavallo della carrozza reale è caduto malamente. Accorsero parecchi contadini, che aiutarono il cocchiere a rimettere in piedi il cavallo; e la carrozza lentamente arrivò al Quirinale.

Il ministro Pelloux in Africa.

Dicesi che Pelloux fra settembre ed ottobre farà personalmente un viaggio in Africa per esaminare le condizioni militari della colonia.

Il Consiglio dei ministri ha approvato la proposta.

Il Santo Padre ed i Francescani

Una lettera del R. Padre Luigi da Parma, generale dell'Ordine Francescano, a tutti i Frati dell'Ordine, annunciò loro che il S. Padre ha assunto il protettorato dell'Ordine.

Perciò il Padre Luigi ordina un *Te Deum* solenne in tutte le chiese francescane del mondo.

Dinamite al confine

Telegrafano da Modane che, passandosi ieri la visita doganale ai viaggiatori provenienti dalla Francia, rinvennesi addosso ad una giovane donna circa un chilogramma di dinamite nascosta sotto le vesti. Essa venne trattenuta in arresto assieme al marito, un operaio.

Pare sia esclusa qualunque intenzione delittuosa. Tratterebbesi invece di dinamite stata rubata in qualche cantiere francese, per adoperarla ad usi di agricoltura e di diboscamento.

Venne aperta una inchiesta.

TELEGRAMMI

Stafford 4. — E' uscita la sentenza sul processo contro gli anarchici di Walsall. Tre imputati Cailes, Battolla e Charles furono condannati a dieci anni di lavori forzati; Deakin, che fece delle confessioni, fu condannato a cinque anni; altri due imputati vennero assolti.

Zara 4. — Il principale colpevole nei fatti di Sepurine contro alcuni pescatori italiani fu condannato a 14 giorni di arresto; altri quattro complici furono condannati a 10 giorni. I condannati ricorrono alla Corte d'Appello.

Antonio Vittori gerente responsabile

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA		DA VENEZIA A UDINE	
1.50 ant. misto	6.45 ant.	5.— ant. diretto	7.42 ant.
4.40 » omnibus	9.— »	5.15 » omnibus	10.05 »
11.15 » diretto	2.10 pom.	10.45 » id.	3.15 pom
1.10 pom omnibus	6.10 »	2.10 pom. diretto	4.50 »
5.40 » id.	10.20 »	6.05 » misto	11.30 »
5.08 » diretto	10.55 »	10.10 » omnibus	2.25 ant.
DA UDINE A PONTEBBA		DA PONTEBBA A UDINE	
5.45 ant. omnibus	8.50 ant.	6.20 ant. omnibus	9.15 ant.
7.52 » diretto	9.47 »	9.18 » diretto	10.55 »
10.30 » omnibus	1.34 pom	2.24 pom omnibus	4.55 pom
5.02 pom. diretto	7.— »	4.45 » id.	7.30 »
5.25 » omnibus	8.40 »	6.29 » diretto	7.55 »
DA UDINE A TRIESTE		DA TRIESTE A UDINE	
2.45 ant. misto	7.37 ant.	8.10 ant. omnibus	10.57 ant
7.51 » omnibus	11.18 »	9.— » id.	12.25 »
11.06 » misto	*12.31 pom.	2.45* » misto	4.25 pom.
3.40 pom id.	7.32 »	4.40 pom. misto	7.43 »
5.30 » omnibus	8.48 »	9.— » omnibus	1.15 »
DA UDINE A PORTOGRUARO		DA PORTOGRUARO A UDINE	
7.48 ant. omnibus	9.47 ant.	6.42 ant. omnibus	8.55 ant.
1.02 pom omnibus	3.35 pom.	1.32 pom misto	3.17 pom.
5.24 » misto	7.23 »	5.04 » misto	7.15 »
DA UDINE A CIVIDALE		DA CIVIDALE A UDINE	
6.— ant. misto	6.31 ant.	7.— ant. misto	7.28 ant.
9.— » id.	9.31 »	9.45 » misto	10.16 »
11.20 » id.	11.51 »	12.19 » id.	12.50 pom.
3.30 pom omnibus	3.58 pom.	4.27 pom omnibus	4.45 »
7.34 » id.	8.02 »	8.20 » id.	8.48 »

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE		DA S. DANIELE A UDINE	
8.00 ant. Ferrov.	9.42 ant.	6.00 ant. Ferrov.	8.32 »
11.15 » id.	1.— pom.	11.— » S. tram.	12.20 pom
2.35 pom. id.	4.28 »	1.40 pom. Fer.	3.20 »
5.55 » id.	7.42 »	6.00 » S. tram.	7.20 »

Coincidenze

Le corse della R. Adriatica in partenza da Udine alle ore 4,40 ant. e 5,40 pom. trovano a Casarsa coincidenza per la linea Casarsa-Portogruaro-Venezia.

Le corse Cividale-Portogruaro in partenza da Cividale alle 7 ant. e 4,27 pom. trovano a Portogruaro coincidenza per la linea Portogruaro-Venezia.

I treni segnati con asterisco corrono solo sino a Cormons e viceversa.

E' istituito un nuovo treno merci con viaggiatori per la linea Udine-Casarsa-Portogruaro. Partenza da Udine ore 735 ant.; arrivo a Venezia ad ore 2,30 mer.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

Volete la Salute??

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor Bisleri — Milano.

Padova 9 Febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei informi il di Lei Liquore FERRO-CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth.*

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

Bevete il FERRO CHINA BISLERI

LIBRERIA PATRONATO

UDINE — *Via della Posta, 16* — UDINE

Grandioso assortimento di articoli di cancelleria, libri di devozione, oleografie immagini, corone, medaglie ecc.

Per la Settimana Santa

Ufficio della Settimana Santa e dell'Ottava di Pasqua secondo il rito romano, colla traduzione italiana di mons. Martini e dichiarazione delle cerimonie e con l'aggiunta della **Visita alle sette Chiese**. Vol di pag. 672 in bei caratteri grandi e nitidi, legat. in tutta tela, taglio rosso **L. 1.**

Questa edizione si raccomanda in modo speciale per la cura con cui venne stampata e per la mitezza del prezzo.

L'uffizio dei quindici giorni di Pasqua in latino ed italiano giusta il messale e il breviario romano con la spiegazione delle cerimonie della Chiesa. Vol di pag. 752, leg. in tutta tela, taglio rosso, L. **1.50.**

Uffizio della Settimana Santa e dell'Ottava di Pasqua secondo il rito romano colla traduzione di mons. Martini e dichiarazione delle cerimonie. Vol. di pag. 640, legato in mezza pelle, L. **1.40**; in tutta tela e busta L. **1.50.**

Officium Hebdomadae sanctae juxta missale ed breviarium romanum. Bel vol. in 8.o gr. caratteri grossi, rosso e nero su carta forte a mano L. **3.50.**

Officia Hebdomadae sanctae et octavae paschae, secundum missale et breviarium romanum. Bellissima edizione stampata dalla Società S. Giovanni Evang. in Belgio, in grossi caratteri rossi e neri, con note per il canto, tutte le pag. con riquadratura rossa. Vol. in 12 gr. di pag. 772, leg. in tutta tela taglio rosso, L. **4.75** — in bazana forte taglio rosso, L. **6** — in zigrino nero taglio oro, L. **6.75.**

Dirigere le domande esclusivamente alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine, aggiungendo le spese postali in più.

Per la prima Comunione

Alla *Libreria Patronato, via della Posta 16, UDINE* trovasi un copioso assortimento di libri di devozione adattissimi per regali di I Comunione; immagini sacre, cromolitografie, medaglie di varia grandezza, oleografie sciolte e montate su cartoncino; quadri ecc. ecc.

Per comodo del R.mo Clero diamo qui l'elenco dei libri di devozione che più si adattano alla circostanza e per il prezzo e per il contenuto.

IL PARROCO AI GIOVANETTI DELLA I. COMUNIONE, ossia guida spirituale per la gioventù, legato in carta gelatina, con bellissima immagine ed impressione in oro, la copia **cent. 90.**

RICORDO DELLA MIA PRIMA COMUNIONE. Legato in carta gelatinata con immagine ed impressione in oro, la copia cent. **70.** ID. in carta mosaico, la copia cent. **90.**

GIARDINO DI DEVOZIONE. Devote preghiere per la mattina e la sera con altre affettuose orazioni da recitarsi nell'assistere alla S. Messa e per accostarsi alla sacramentale confessione e comunione. Volumetto di pag. 95, legato in carta gelatinata, impressioni in oro ed immagine a colori sul frontispizio, per ogni **cento copie L. 9.**

IDEM. Con esercizi di pietà per i fanciulli che si accostano alla cresima e I Comunione, leg. in tutta tela, con impressioni nero e oro, la copia cent. **60.**

IDEM Coll'aggiunta delle preghiere per la S. Messa, confessione e comunione, vesperi delle domeniche e Via Crucis. Vol. di pag. 156 leg. in carta gelatinata, impressione in oro ed immagine a colori sul frontispizio, la copia cent. **15.**

INDIRIZZO DEL CRISTIANO coll'aggiunta delle preghiere per la Santa Messa, confessione e comunione, vesperi delle domeniche e Via Crucis con vignetta a pagina intiera. Vol. di pag. 216, leg. in carta gelatinata, impressioni in oro, immagine a colori sulla copertina e e busta, la copia cent. **17.**

MASSIME ETERNE di S. Alfonso M. De Liguori. Vol. di pag. 352 in brochure cent. **19** la copia; in mezza pelle o in tutta tela cent. **35** la copia.

PICCOLA FILOTEA, ossia esercizio del cristiano. Raccolta di preghiere adatte ad ogni classe di persone. Vol. di pag. 624 in caratteri elzeviriani, carta fina, leg. in tutta tela inglese la copia cent. **85.** per 50 copie L. **40**, per cento copie L. **75.**

CANTORE DI CHIESA provveduto nelle sacre funzioni; libretto per il popolo di pagine 230. leg. alla bodoniana, la copia cent. **20.**

BREVI ATTI PER LA S. COMUNIONE ed altre divozioni della ven. Bartolomea Capitanio. Vol. di pag. 94, leg. in tutta tela, cent. **35.**

IL GIOVINE PROVVEDUTO dal sac. G. Bosco, leg. in mezza pelle, o in tutta tela la copia cent. **80.**

LA FIGLIA CRISTIANA PROVVEDUTA dal sac. G. Bosco, leg. in mezza pelle o in tutta tela, la copia cent. **80.**

LA CHIAVE DLE PARADISO del sac. G. Bosco, in caratteri grandi, leg. in mezza pelle e in tutta tela, la copia cent. **80.**

ID. in formato e caratteri più piccoli, leg. in mezza pelle o in tutta tela, la copia c. **50**

VIA DEL PARADISO coll'aggiunta delle preghiere per la S. Messa, confessione e comunione, vesperi delle domeniche e Via Crucis con vignetta a pag. intera. Vol. di pag. 224, leg in mezza pelle o tutta tela, la copia cent. **23.**

ID. di pag. 886 in bei caratteri grandi leg in carta marocchinata, con impressioni in oro e busta la copia cent. **30.**

LA PIA GIOVINETTA leg. in mezza pelle la copia L. **1.15.**

UFFICIO DELLA B. VERGINE e dei morti secondo il rito romano, aggiontivi i salmi penitenziali ed alcuni inni; vol. di pag. 270 leg. in tutta tela cent. **35.**

PARROCCHIANO, messa e vesperi per le domeniche e feste solenni dell'anno; vol. di pag. 425, legato in tutta tela, la copia cent. **85**, per 25 copie L. **20**, per 50 copie L. **38.**

VESPERI FESTIVI per tutto l'anno per la Chiesa universale e per le Chiese particolari *col proprium della diocesi di Udine* leg. in mezza pelle o tutta tela la copia L. **1**, copie 12 L. **11.40**, copie 50 L. **45.**

MANUALE DI FILOTEA di G. Riva. Vol. di pag. 1038 leg. in mezza pelle con impressioni a secco, titolo oro sul dorso la copia L. **2.05**, con impressioni oro sul dorso, la copia L **2.10** e **2.20**, legato in tutta tela, impressioni a secco titolo oro la copia L **2.20** tutta tela, taglio oro, guarnizioni in metallo argentato, la copia L. **4.90**, in tutta pelle impressioni oro taglio rosso la copia L. **3.15**, in tutta pelle taglio oro e busta la copia L. **4.50.** — Legature finissime, in marocchino, vitello ecc. prezzi diversi.

Specialità per regali di libri di devozione in velluto, avorio, tartaruga, madreperla:

A chi acquista in una sola volta per un importo di L. 50 si accorda lo sconto del 5 per 0[0] sui prezzi suindicati, per lire 100 sconto 10 0[0].

Rivolgere le commissioni esclusivamente alla LIBRERIA PATRONATO, via della Posta 16, Udine.

BIGLIETTI PASQUALI

La premiata Cromotipografia Patronato via della Posta 16, Udine, si fa un dovere di avvertire il M. R. Clero che essa è provvista di uno svariatissimo assortimento di BIGLIETTI PASQUALI in carta comune e di lusso, con emblemi in cromolitografia, finamente lavorati, a prezzi modicissimi.

I prezzi per ogni **100** copie dei biglietti pasquali, sono i seguenti:

In carta comune legg. bianca o colorata Cent. **30**;
Id. greve **35**;
Id. fina **40**;
Id. finissima **60**;
Id finissima con contorno colorato **80**;

Biglietti pasquali a soggetto simbolico bellissimi e ben lavorati, a colori, Cent. **60, 75, 85**, L. **1.00, 1.10** e **1.25.**

Bellissimi biglietti pasquali con la Sacra Famiglia in cromo al prezzo ridottissimo di L. **1.10.**

A richiesta si spediscono campioni GRATIS.

Per le spedizioni a mezzo Posta, aggiungere in più le spese postali. Dirigere le domande esclusivamente alla Cromotipografia Patronato, Via della Posta 16, Udine.

—o—

☞ Chi manda con due cent. il biglietto da visita col proprio indirizzo alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine, riceverà GRATIS l'ultimo Bollettino trimestrale di pagine 6 in foglio in carattere fittissimo e tutti quelli che usciranno in seguito ☜

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO

Brevettato dal Regio Governo

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglia d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Bruxelle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.

Gran Diploma di I.o grado Esposizione di Londra 1888.

Medaglia d'Oro Esposizione di Barcellona 1888 Parigi 1889

L'uso del **FERNET-BRANCA** è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonché al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del **FERNET-BRANCA** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande . 4. — Piccola L. 2.

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

☞ GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI ☜

RICORDO DI UDINE

Il più bello, il più gradito *Ricordo di Udine* è quello che si vende alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine. Consiste in una elegante scatola di finissima carta da lettera con le seguenti 14 principali vedute della città di Udine, eseguite con la massima precisione in fototipia: Piazza Vittorio Emanuele — Loggia di S. Giovanni — Piazza dei Grani — Piazza Garibaldi — Piazza delle Erbe — Interno del Duomo — Facciata del tempio della B. V. delle Grazie — Cappella della B. V. nel tempio delle Grazie — Castello — Colle del Castello — Palazzi Belgrado ed Arcivescovile — Seminario — Via Aquileia — Stazione ferroviaria.

Prezzo della scatola grande L. 2.00
» » » piccola » 1.55.

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e fluente è la degna corona della bellezza. La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'Acqua di chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50, ed in bottiglie da un litro a L. 8.50.*

I suddetti articoli si vendono da **Angelo Migone e C.** *Via Torino, 12,* **Milano.** *In* **Venezia** *presso l'Agenzia* **Longega**, *S. Salvatore, 4826*; da tutti i parrucchieri, profumieri e farmacisti, ed **Udine** presso i Sigg.: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent 75.

In GEMONA presso il signor LUIGI BILLIANI Farmacista. — In PONTEBBA dal sig. CETTOLI ARISTODEMO.

LIBRI DI DEVOZIONE

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza la modicità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

☞ Specialità in libri per regali ☜

AL M. R. CLERO

Il più grande assortimento in ricordi di prima Comunione, bellissime oleografie in cornice, quadretti, medaglie, libri devoti ecc. si trovano alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine — Prezzi di tutta convenienza.